



La Gazette del Cercle Terpsichore

N°2 dicembre 2024

Comitato d redazione : Yvonne Vart, Véronique Ormezzano, Marie Fritsch, Stefano da Venezia, Patrick Visseq, Yves Ormezzano

Editoriale

Care lettrici, cari lettori,

grazie per il vostro interesse e sostegno alla Gazzetta del Cercle Terpsichore.

Siete, attualmente, 131 abbonati a sfogliare le nostre rubriche sulla danza, il costume e la musica del XIX secolo.

Non dimenticate che questa Gazzetta è anche la vostra: avete la possibilità di partecipare in modo attivo, proponendo argomenti da trattare, idee di rubriche o, semplicemente, di condividere un'esperienza personale relativa alla danza e alla storia.

In questo secondo numero, troverete una anticipazione sui prossimi balli e occasioni d'incontro, che avranno come periodo storico di riferimento la fine del XIX secolo e l'inizio del XX.

Care Signore, per aiutarvi a preparare il vostro abito per il ballo, il costumista Xavier Monimart ha predisposto un riassunto sull'evoluzione della moda femminile dopo il 1870.

Sempre a proposito dell'abito, Marie Fritsch mette in luce la figura del costumista Worth attraverso la penna di Marie de Solms (alias il Visconte d'Albens!)

Yvonne Vart ci ricorda alcuni punti coreografici essenziali della Quadriglia Francese. Questi consigli ci aiuteranno a rendere questa danza emblematica del XIX secolo sempre più fluida ed elegante.

Buona lettura a tutti!

Con l'occasione, il Circolo Terpsichore vi augura un Sereno Natale e un Felice Anno Nuovo!

Patrick Visseq



La Stagione dei 2024 - 2025



Eventi organizzati dalla Federazione Le Cercle Terpsichore

Corso pedagogico per insegnanti e animatori di associazione di danza storica dal 18 al 20 aprile 2025, Montpellier (info in arrivo)

Eventi organizzati dalle Associazioni membri di Terpsichore

28/12/2024 Ateneo Danze dell'800, Palermo (Sicilia)

29/03/2025 Danzando l'800, Palazzo Biscari, Catania Sicilia

3/05/2025 Balli e danze d'altri tempi, al municipio di Tours

30/08/2025 Le Feste in costume, Vevey-Montreux (Svizzera)

La Storia che balla

In previsione delle feste di fine anno, vi proponiamo di scoprire o riscoprire il sito **Histoire de Bal** (Storia del ballo) curato da Sandra Stevens.

Molti articoli hanno per tema le feste di fine anno. Eccone uno su "il passo dei pattinatori":

"Abbiamo visto che i pattinatori ispiravano i coreografi già dal 1867. Fiutando il buon filone, gli editori pubblicheranno numerosissime partiture e coreografie nei decenni successivi. Il movimento continuò almeno fino al 1912, con i pattinatori franco-olandesi..."

Leggi tutto su : <https://www.histoiredelbal.com/2024/12/11/les-patineurs-franco-hollandais/>

Clarifications chorégraphiques

Yvonne Vart

Dopo aver osservato l'interpretazione della Quadriglia francese durante i balli, anche se sembrerà molto ridondante per alcuni, mi permetto di ricordare alcuni dettagli.

Le Pantalón : il giro intero a 2 mani, iniziato a faccia a faccia, finisce sempre a faccia a faccia e ognuno parte sulla sua destra per la catena di Dame.

L'Été: la Dama torna al suo posto attraverso una curva esterna e non cammina "come un granchio", ma dritto davanti a lei, anche se, eventualmente, guarda il Cavaliere girando la testa.

La Poule: i testi dicono tutti "attraversare con la mano destra" o "la mano destra alla Dama di fronte" e "riattraversare con la mano sinistra"; non è quindi un semplice incrocio a spalla destra, ma bisogna darsi la mano.

La Pastourelle: anche se non è specificato nei testi, mi piace che le Dame girino solo su 7-8 per evitare di arretrare o aspettare e fermare i piedi prima del ritorno. Per centrare il girotondo a 4, il Cavaliere, che fa girare le Dame, retrocede e l'altro avanza sugli ultimi 4 tempi.

La Finale: Nel cambio di Dama, è molto sgradevole per il Cavaliere essere trascinato in un giro a destra dalla Dama di fronte, che ha appena abbracciato e che continua a girare dopo il suo mezzo giro; la nuova coppia deve continuare in linea retta dopo il cambio di Dama e girare solo alla fine della frase, sugli ultimi 2 passi.

Parliamo di moda

Il costumista **Xavier Monimart** vi propone alcuni spunti per confezionare abiti alla moda del periodo storico che va dalla fine del Secondo Impero al 1890.

A partire dal 1870 la crinolina si evolve passando da un volume rotondo, tipico degli inizi degli anni 60 dell'Ottocento, ad un volume più ovoidale sviluppato, maggiormente, sulla parte posteriore della gonna.

La crinolina e il suo "molleggio", infatti, non verranno abbandonati e saranno ancora spesso utilizzati in diverse versioni.

Tra il 1870 e il 1890, la moda, come d'altronde le arti in generale, sembra essere a corto di ispirazione; sono ormai quasi due decenni che l'arte ufficiale rielabora modelli del passato.

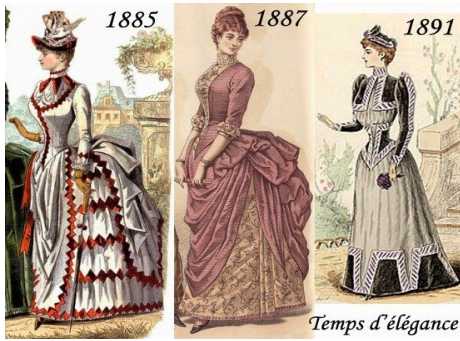
In materia di moda, agli inizi degli anni 50 dell'Ottocento, la crinolina aveva rappresentato una vera innovazione (soprattutto se si considera la sua diffusione in quasi tutti gli strati della società) e di fatto, il suo «dominio» durerà per 20 anni, cioè, fino al 1870.

Per i successivi 15 anni, invece, l'abbigliamento femminile cambierà completamente ogni 5 anni.

Il cambiamento, come suddetto, avverrà soprattutto a livello del volume della parte posteriore della gonna, che crescerà e diminuirà senza sosta come se non si sapesse davvero cosa fare di nuovo.

Bisognerà aspettare l'ultimo decennio del secolo per vedere un vero e proprio rinnovamento delle forme.





Ecco alcune rappresentazioni, in ordine cronologico, che vi permetteranno di avere un'idea sintetica di questa evoluzione.

Dalla parte di Worth

Marie Fritsch (associazione Le Quadrille du Lac - Aix-les-Bains) ci propone la scoperta di un testo, il cui autore è nientemeno che il visconte d'Albens alias... Marie de Solms. Forse vi ricordate di questa personalità del XIX secolo, che, un tempo, posò i suoi bauli ad Aix-les-Bains. Ne avevamo parlato durante le Giornate Europee della Danza Storica. Personaggio poliedrico, che ha svolto un ruolo molto importante nella vita culturale e mondana dell'epoca.

Lasciamo quindi la parola al Visconte:

“Oggi voglio parlarvi di Worth. Del solo, grande artefice e promotore di tutti i balli esagerati, che infervorano la città e per i quali tutto il mondo si esalta, del fornitore delle grandi signore e delle celebrità femminili del nostro tempo, di colui, alla cui gloria non basta la quarta pagina dei grandi giornali, di questo commerciante, che la vanità e la “coquetterie” (n.d.r. civetteria) hanno fatto in pochi anni milionario, di questa figura, in una sola parola, fantastica, che fa la moda invece di seguirla e che ha per regola solo la sua fantasia!

La prima volta che vi vede, se gli piacete, sprecherà tre ore a parlarvi del vestito, che vuole farvi, dei vestiti, che vi calzano meglio, rivelando, a ogni parola, conoscenze profonde e varie dell'arte di abbigliarsi. Possiede, al grado massimo, il senso dell'armonia e dei contrasti. Sono Ingres e Delacroix fusi in una sola personalità e diventati sarti femminili.



Robe da ballo 1860

Se invece non avete la fortuna di piacergli, si limiterà a ricevere il vostro ordine con una flemma tutta britannica, lo farà registrare, senza una parola di complimento, senza un parere o un consiglio, vi riporterà educatamente fino alla soglia. Non gli avrete ispirato nulla.

Se, invece, vede in voi la possibilità di realizzare uno dei suoi sogni, se la vostra persona lo ispira, lui srotolerà in vostra presenza cinquanta pezzi delle stoffe più belle, le raggrupperà, le disporrà per abbinare meglio i colori e le pieghe esaltandone gli effetti. Non importa, se queste belle cose si sciupano, l'estro si è impossessato di lui... Cerca il meglio, quando non cerca l'introvabile. Conosco una sua creazione, il cui prezzo potrebbe sembrare esorbitante e che tuttavia è costata a Worth il doppio di quello che è stata pagata. Si può immaginare un simile amore per l'armonia e l'arte!



Prima di comporre una suo modello, Worth se ne preoccupa di giorno e se ne sogna di notte. Studia i suoi album, disegna lui stesso, fa ricamare i tessuti, dispone le passamanerie, crea gli ornamenti, combina gli effetti di drappeggio, dà i suoi ordini, ordina. Ma ecco che un'idea nuova gli attraversa il cervello, egli ha appena trovato una disposizione più ingegnosa, una soluzione più originale, un

ornamento unico; il suo lavoro precedente, le sue spese sono in totale perdita; non importa, non farà pagare un soldo in più alla sua cliente, ma il suo amor proprio sarà soddisfatto e il risultato sarà di pura armonia!

Presto una matita, un metro, delle forbici, soprattutto nuove stoffe; via nel cestino le prime che ha preparato! Ed egli taglia, taglia, strapazza, come fosse un lenzuolo, il tessuto prezioso, satinato, ricamato, dorato, che fremito e sussurra sotto le sue dita creatrici. Beato, quando non è scontento della sua nuova creazione e non getta a terra, impazientemente, il capo, che ha appena provato.

Un simile modo di operare gli costa, indubbiamente, molto denaro, ma non se ne preoccupa affatto. Vuole essere Worth, Worth l'unico, Worth l'inimitabile! Worth è un artista nel vero senso della parola.

E' un dato di fatto che se non si è ricchi non si compra da Worth, perchè allora mercanteggiare? Ha in dono il senso del colore. In una parola, egli comprende l'arte e sa metterla in pratica, in un ambiente futile, è vero, ma nel modo più meraviglioso...

Sto facendo proprio in questo momento una riflessione egoistica e piena di terrore. Se Worth dovesse ritirarsi, oh mio Dio, dove ci vestiremo!»

Vicomte d'Albens (alias Marie de Solms)

Estratto da : « Le mattine italiane, rivista aneddotica, artistica e letteraria » - Florence, 1868



Robe di serrata 1862

Ils ont dit...

Per gli accaniti del digitale, che contano il numero di passi che fanno in un giorno, sappiate che più di un secolo fa un maestro di ballo, il **famoso Émile Giraudet**, vi aveva preceduto; citiamo un estratto delle pagine 37-39 del tomo II del suo libro "Danza, Tenuta, Mantenimento, Igiene & Educazione" 55a edizione (c. 1897)

"L'orchestra suona il normale movimento di 80 misure di valzer al minuto o 240 tempi o movimenti dei piedi e questa danza, per una media di 5 minuti, si balla per 400 misure. Siccome facciamo 40 giri di valzer al minuto, avremo eseguito 200 giri.

Ogni tempo che comporta un movimento di piedi, o 3 tempi per misura, dà un totale di 1.200 movimenti di piedi, i quali producono, girando o avanzando, un percorso di 400 metri" (...)

" Secondo questi dati, si vede quale lavoro ha fatto lo studente che, non avendo alcuna nozione all'ingresso al corso di danza, è arrivato, dopo qualche tempo, a tenere il suo posto in qualsiasi

serata. Non ha fatto meno di 19.850 giri di danza, 136.200 movimenti di piede, 24.700 passi e non ha fatto un viaggio inferiore a 41.600 metri".

Rébus...

Ci scusiamo con gli italiani: questo funziona solo in francese. Consiste nell'utilizzare del suono rappresentato dall'immagine per formare una frase completa.



Sembra che la crinolina presto sarà solo un ricordo.

« Il parait que la crinoline ne sera bientôt plus qu'un souvenir »
(le pas rate queue la crinoline neud seur à bien [aux plus qu'un] [sous] venir)